

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo  
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semest-  
re, lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 Agosto

Un dispaccio ci fa oggi conoscere il sunto pubblicato dal *Times* della circolare del governo tedesco sul riconoscimento del governo del maresciallo Serrano. Il punto più notevole di quel documento si è la dichiarazione che con questo riconoscimento la Germania non ebbe e non ha l'intenzione di oltrepassare i limiti di un intervento morale. Ciò basterà a tranquillare quelle potenze che sospettavano nel governo tedesco il progetto d'intervenire anche materialmente nella penisola iberica. Ci dispeniamo dal dilungarci nell'analisi di questo sunto che i lettori troveranno riportato più avanti, e ci limiteremo solo a notare che l'iniziativa presa in tal guisa dalla Germania ha ottenuto un pieno trionfo. Si sono già annunziati i riconoscimenti dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e dei minori governi. Oggi si annuncia anche quello dell'Austria, e pare che la Russia altresì non tarderà ad imitare le altre potenze, benché la *N. Presse* di Vienna attribuisca allo Czar Alessandro delle simpatie per don Carlos.

Com'è noto, il maresciallo Bazaine, nel recarsi a Spa, s'è fermato a Colonia. Ora la *Kölnische Zeitung*, per ismentire la voce che il Bazaine non si sia calato in mare colla corda rinvenuta pendente lungo il muro della prigione, dichiara: « Egli stesso ha mostrato a noi le sue mani gonfie e piene di lividure, nonché le ferite che si fece allo stinco destro. Tre, quattro volte, l'onda lo raggiunse, sbattendolo contro la rupe. » La *Kölnische Zeitung* poi si rallegra della fuga di Bazaine, che essa chiama « il primo soldato di Francia » vittima di un'audita sventura. La capitolazione di Metz è stata un atto di umanità, giacchè ogni ulteriore resistenza non poteva menare che ad una inutile carneficina. Questo i Francesi non l'intessere, soprattutto i suoi giudici, inferiori a lui di colpo d'occhio militare, ma di gran lunga superiori di rettorica e millanteria. » E la *Kölnische Zeitung* aggiunge quest'osservazione: « La spedizione del Messico, altamente riprovata dall'estero, fece del maresciallo un eroe pei Francesi; un atto imposto dalla necessità nella guerra franco-germanica, dal quale l'estero lo assolse, fece di lui, nella sua patria, un capro espiatore e un traditore! » Circa la questione dell'estradizione, la *Kölnische Zeitung* dichiara: « Finchè il maresciallo si trova sul territorio tedesco non si può rispondere alla quistione che in modo assolutamente negativo. »

Il principe di Bismarck se ne è tornato a Varzin. Per quanto la stampa uffiosa di Berlino si sforzi di dissimularlo, riesce chiaro che la salute del cancelliere dell'Impero non è in modo alcuno migliorata. Già si dice che egli non potrà prender parte ai lavori del Reichstag, che verrà aperto in autunno. È questo per sé medesimo un grave danno per il governo che appunto nella prossima sessione intende proporre nuove leggi di rigore contro i clericali ed il renitente clero cattolico. Ma vi ha ancor peggio. Sembra dubbio che il principe abbia mai più a ristabilirsi tanto da poter prender parte attiva agli affari. Fortunatamente per i tedeschi e per gli avversari dell'ultramontanismo le opere cominciate dal grand'uomo di Stato, l'unificazione della Germania ed il predominio dello Stato sulla Chiesa, sono così avanzate che il loro compimento può esser affidato anche a mani meno abili e meno energiche.

Ieri venne aperta a Strasburgo la completa Dieta distrettuale dell'Alsazia inferiore. Dieci membri della medesima, non peranco giurati, prestaron il giuramento. Nella Dieta distrettuale dell'alta Alsazia entrarono tre, dei quattro rappresentanti non ancora giurati, e prestarono pure il giuramento. Fra questi vi è il borgomastro di Mühlhausen e quello di Colmar. I giornali tedeschi non mancheranno di rilevare un tal fatto, vedendo in esso un indizio delle disposizioni conciliative che si vanno rafforzando negli animi degli alsaziani circa la condizione ad essi fatta dall'ultima guerra.

In Austria danno molta importanza alle grandi manovre militari che stanno per aver luogo in Boemia, considerandole come la prova generale dell'esercito, dopo la sua ultima riforma. Si scrive da Vienna che l'Arciduca Alberto, appena arrivato dal suo viaggio di Pietroburgo, ove si dedicò a seri studii militari, si reca già da una guarnigione all'altra per esaminare, ispezionare, e rivedere, tutto in vista delle accese manovre. La disciplina militare viene in questi giorni controllata dovunque dal Dniester alla March, negli estremi lembi della Dal-

mazia, sui monti e nelle valli del Tirolo, in Boemia, in Slavonia e nel Salisburghese. Dunque le guarnigioni devono essere pronte ed in attesa d'un'improvvisa visita dell'Arciduca. Alle manovre in Boemia prenderà parte, nei primi giorni del prossimo mese, anche l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Era corsa voce che Mac-Mahon avesse anch'egli ad assistere a queste manovre; ma ciò non si conferma. Egli ora fa un giro nei dipartimenti, ed un dispaccio oggi ci annunzia che a Marsiglia egli fu molto acclamato dalla truppa e dai cittadini.

Secondo un dispaccio odierno, il *Vidovdan* di Belgrado assicura che, esiste un trattato segreto fra Karageorgevich ed il Sultano, in forza del quale quest'ultimo si sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono di Serbia. Fino a notizie più ampie e più precise, è lecito il non concedere a questa informazione che un valore assai relativo.

## INEFFICACIA E DANNO DEL CALAMIERE

(Continuazione e fine)

Risulta dalle premesse considerazioni evidentemente dimostrato, che potrebbe la nostra città abbandonare il sistema del calamiere; ma noi abbiamo ancora l'esperienza di vari anni a corroborare la stessa dimostrazione. In fatti, passata la crisi memorabile degli anni 1816 e 1817, i partitanti del calamiere, col pretesto di proteggere il povero, vessavano talmente i panettieri, che questi si credettero autorizzati a reagire coll'astuzia e colla frode, cosicchè il pane si vendeva piccolo, non fermentato e crudo.

In quel tempo, per mancanza di strade, il commercio era assai limitato, e massime quello del frumento era in mano dei proprietari che potevano, più che non possono al presente, tener sostenuti i prezzi; quindi il danno della tassa si faceva pesare sui panettieri, visitando spesso le pistorie, e gettando al popolaccio il pane che si fosse trovato scarso di peso.

Correano così le cose, quando circa l'anno 1824 un possidente il sig. Laurenti di Bertiolo, si diede a fabbricar pane e condurlo in città; e dietro il suo esempio un Belfoni di Codroipo ed un Baracetti di Rivoltto fecero egualmente.

E il pane che essi conducevano era bianco, bello, ben cotto e senza confronto più grande del pane venale soggetto al calamiere.

Ma i pistori della città, soprattutti da tale concorrenza, ebbero ricorso al Municipio, che si diede a proteggerli tentando di proibire l'entrata al pane forastiero (!). Il Belfoni e compagni però ricorsero alla R. Delegazione, e dopo lunghe lotte la vinsero. Venne di conseguenza che si abolisse il calamiere, e che i pistori di Udine dovessero col fabbricar buon pane vincere la concorrenza dei pistori di Codroipo e di Rivoltto, i quali dopo qualche mese non trovarono più il conto a condur qui il loro pane.

Ritentare adesso quella prova, favorire cioè l'introduzione in città di pane fabbricato fuor delle mura, sarebbe inutile, dappochè gli aumentati vincoli e balzelli finanziari li rendono pressoché impossibile, e in ogni modo riuscirebbe, per ragione dei vincoli e balzelli medesimi, inefficace.

Cessata pertanto allora la tortura dei panettieri, nacque gara fra essi ed il pane andò gradatamente migliorando in qualità e in peso con grande vantaggio dei consumatori.

Non mancavano però a quando a quando i lagni di alcuni scioperati e pitocchi, ai quali era mancata l'offa del pane scarso che veniva loro gettato all'epoca del calamiere; ma anche questi clamori andarono dileguandosi.

E le cose procedettero così fino al 1848, quando in mezzo a un breve trambusto politico ridestrarono i clamori della plebe urbana tendenti alla riattivazione del calamiere, accusando la piccolezza del pane.

Insorsero nel Municipio discussioni non poche sul partito da prendersi, ma prevalsero influenze dalle quali scaturì la massima di riattivarlo. Né giovò, che rilevati i prezzi del grano e determinato il peso del pane, si mandasse presso otto pistori a far acquisto di una bina di pane per ciascheduno, e che pesato nella sala del Municipio, si trovasse eccedenti il fissato peso sei bine, giusta la settima, scarsa di due sazzi l'ottava.

Siccome trattavasi che la riattivazione si dovesse ritenere in via di esperimento, il Municipio invitò alcuni notabili, perchè decidessero se si doveva conservare, e nel caso affermativo avvisassero ai mezzi da adottarsi perchè la legge non venisse delusa.

Relatore di quella Commissione di notabili fu eletto il medico municipale, che ora fa parte della nostra Commissione, il quale in una breve memoria dimostrò essere il calamiere *ingiusto, inutile, dannoso*. Ingiusto se obbliga i pistori a vendere il pane ad un prezzo maggiore o minore, in relazione al prezzo del frumento, sul quale deve basarsi; inutile, se non può dare né togliere ad alcuno; sempre dannoso, perchè non ammette migliorie e perchè anzi lentamente peggiora la panificazione.

Queste ed altre ragioni addusse il relatore, desunte dai fatti e dall'esperienza; persuase e piacque ai colleghi la relazione, ma non ebbero il coraggio di pronanzarsi nel senso della medesima, e il calamiere sussiste ancora.

Durante i 24 anni di libertà, se i venditori di generi tassati non si osteggiavano apertamente, guardavano però sempre con sospetto se il commercio di taluno prosperasse più che il proprio, e per invidia o per emulazione cercavano di migliorare la merce; ma ricomparso il calamiere, essi divennero tutti amici e fecero legge tra loro onde deludere la legge per poco che intaccasse il loro interesse.

Una prova manifesta di ciò sta nel fatto, che assai spesso, quando i preposti del Municipio si accingono alla visita delle pistorie, e ne avviano improvvisamente il commesso, pesato il pane in una, non se ne trova più nelle altre, o se ne trova in quantità inconcludente. Questo significa che il primo visitato avvisa tutti gli altri con tale prontezza, che meglio non potrebbe se disponesse del telegrafo, e questi nascondono il pane.

Onde si può conchiudere che, contraria la legge del calamiere ai dettami della scienza economica generalmente proclamati, incerta nei radicali principi che lo costituiscono, e infranta e inosservata troppo facilmente, non può che riuscire dannosa la sua conservazione.

Quanto al calamiere delle carni, le norme adottate a determinarlo non sono meno incerte ed illusorie.

Secondo le comunicazioni avute dalla Régioneria Municipale, lo si stabilisce in ultima analisi sui risultati di notifiche prodotte dai macellai medesimi, concreteate naturalmente a loro modo e non aventi sempre il carattere della verità. Ne deriva in conseguenza che, per quanto siano diligenti ed esatti gli operati contabili basati a tali notifiche, non può dedursene che il prezzo delle carni risulti giustamente determinato.

È noto d'altronde che esiste tra i macellai perfetto accordo per mantenere lo stesso prezzo; o perchè risultati più alto del reale quello dei buoi. Non mancarono anzi a questo scopo false dichiarazioni che i Macellai ottengono da qualche venditore, le quali scoperte, furono anche denunciate, benché senza effetto, all'autorità giudiziaria.

Si sa che pochi anni addietro un macellaio novello aveva ottenuto licenza di aprire una vendita coll'intendimento di vendere la carne ad un prezzo minore di quello fissato dal calamiere. Rilevatosi ciò dagli altri, non omisero pratica che valesse ad amicarsi il nuovo venuto e condurlo a migliori consigli; e vi riuscirono, e l'alleanza fu celebrata con lauto banchetto la vigilia dell'apertura del nuovo esercizio.

È notorio che i pubblici Stabilimenti, il Militare, le Case di educazione, il Civico Ospitale e tutti insomma i collegi di più persone che non è una famiglia, e fanno quindi un giornaliero consumo di carne maggiore di quello che fa una famiglia, pagano la carne ad uno o due e più soldi al di sotto del prezzo fissato dal calamiere.

Si sa all'incontro, che le famiglie agiate, per aver carne di buona qualità e nel sito migliore, devono pagarla due soldi di più.

E per chi dunque resta la tassa? Resta pel povero, che dovendo pagare la carne al prezzo medio della buona, mangia la peggiore e nel peggior sito, o mangia carne di vacca o di toro pagandola per buon manzo; poichè è nota anche l'altra industria de' macellai, che cioè colla carne di un manzo distinto maritano e danno esito a quella di qualche bove inferiore.

Il calamiere dunque delle carni non produce né può produrre veruno dei buoni effetti supposti da chi lo sostiene, onde non può esser diverso il nostro avviso da quello esternato pel calamiere del pane.

Quanto finalmente alla farina di granoturco, moltissime e svariatisse sapendosi essere le qualità del grano e in conseguenza i suoi prezzi, non sapremmo assolutamente ravvisare veruna base accertata onde potervi stabilire un giusto prezzo della farina, e che sia congruo e onesto, vogliasi riguardo al venditore o riguardo al

consumatore. Una sola cosa ci sembra appropriata a conciliare que' riguardi: la *libertà*. La quale, promuovendo la concorrenza, riescirà pur sempre vantaggiosa a tutti.

Ma chi è interessato principalmente nella questione; chi ignaro quasi sempre de' suoi veri interessi, e inclinato a lamentare nelle sinistre vicende le quali si disporranno esistenti nel *minuto popolo*. E questo importa che venga istruito, che si persuada della insufficienza, dell'impotenza del calamiere a produrre il buon mercato dei generi — importa che gli vengano fatti conoscere i vantaggi della libera concorrenza — che sappia, come approfittarne; e sia infine persuaso che un'Autorità interessata al suo bene veglia a procacciarglieli.

E la tutela di questa Autorità si esercita ampiamente sulla qualità dei generi, sulla giustezza dei pesi e delle misure; e sia sollecita a reprimere la frode ovunque giunga a scoprirla.

FRANCESCO VIDONI  
FRANCESCO DOTT. COLUSSI  
ALESSANDRO DELLA SAVIA

## ITALIA

**Boma.** Il *Corriere di Milano* ha per disperato da Roma, 18:

Verso la fine della settimana saranno ritornati a Roma tutti i ministri. Si terrà un Consiglio di ministri nel quale verrà definitivamente discusso (e quindi approvato o respinto) il progetto dello scioglimento della Camera attuale e delle nuove elezioni.

Il ministro dell'interno in questa riunione presenterà d'urgenza delle nuove misure per la sicurezza pubblica in Sicilia. Il Minghetti ritornerà fra pochi giorni anch'esso e andrà direttamente a Torino, ove deve avere una conferenza con S. M. il Re.

Il Minghetti è già partito da Samaden (Engadina) ove si era recato il 10 andante. Ora trovasi in Baviera, a Tegernsee, ove ha raggiunto la sua consorte.

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Ieri l'altro, 15, festa di San Napoleone, il Principe Napoleone Carlo (ramo Canino) riuni a villa Palmi, presso Terni, tutte le sue sorelle colle rispettive famiglie. La festa ebbe però un carattere interamente intimo, e non vi furono altri inviti.

## ESTERO

**Francia.** Leggiamo nel *Siecle* che il principe Gerolamo Napoleone è caduto in disgrazia dei Corsi. Venne deciso ad Ajaccio, che nelle prossime elezioni per quel consiglio generale egli debba esserne escluso. Gli verrà opposto un altro candidato, un ortodosso al pari del principe Gerolamo, cosa ignorata dai Corsi, cioè il principe Carlo Napoleone, figlio del principe di Canino che nel 1849, sedendo all'Assemblea costituente di Roma, fu uno degli autori del progetto di legge sulla decadenza temporale del papa.

Contrariamente a quanto venne asserito da molti giornali, il *Figaro* pubblica una lettera dell'ingegner Bazaine, fratello del generale, nella quale trovansi le seguenti linee:

« Vi prego a volermi concedere il vantaggio della pubblicità del *Figaro* per far sapere che il maresciallo non diede mai la sua parola di non fuggire dal forte di Santa Margherita. »

**Germania.** A Kissingen nella casa del dott. Diruff, verrà collocata nel mese di settembre, per cura del Municipio, una lapide commemorativa dell'attentato Kullmann contro il principe Bismarck. La lapide, opera dello scultore Arnold, porterà l'iscrizione seguente: « Il 13 luglio 1874 in questo luogo, per benigno volere di Dio, S. Serenità il principe Bismarck scampò da mano assassina. Questa lapide dedica al popolo tedesco la città di Kissingen. » Inoltre il Municipio di Kissingen va raccogliendo le oblationi dei privati per l'istituzione di una festa scolastica da celebrarsi ogni anno il 13 luglio, e diversi deputati intendono, nella prossima sessione del Reichstag, proporre l'istituzione di una commemorazione nazionale di quella data.

**Svizzera.** In Aremberg il giorno 15, festa di san Napoleone ebbe luogo una grande riunione di bonapartisti. Secondo la *Turgauer Zeitung* una delle famiglie che vi arrivarono fu ricevuta dalla stessa imperatrice e dal principe imperiale allo scalo del battello a vapore. Il prin-

cipe saltò al collo del primo arrivato e lo baciò: dicesi che questi fosse il generale Frossard. Un corrispondente della *Kölnische Zeitung* che s'è recato due giorni prima ad Aremberg racconta che l'Imperatrice Eugenia è molto innamorata nell'apparenza in questi ultimi anni; veste sempre di nero, e vostono in nero anche i servi. Il giovane principe fa delle passeggiate in battello e va alla pesca col giovane Conneau. L'imperatrice ha portato colà una carrozza, ma senza cavalli e quando le occorrono ricorre alla posta. Essendo molto grande il numero degli invitati per le feste del 15 e non potendo entrare nel castello venne presa a fitto una casa vicina.

**Spagna.** La *Correspondencia*, giornale ufficiale, pubblica le seguenti linee:

« Ci si assicura che il maresciallo Espartero, profondamente commosso dalla durata della guerra civile, sarebbe disposto, per poco che fosse eccitato dall'espressione dell'opinione pubblica, a lasciare il suo ritiro e, malgrado l'età avanzata e le infermità sue, tirare ancora una volta dal fodero la sua spada sempre vittoriosa. »

Non dubitiamo che il duca della Vittoria non sia deciso ad adempiere tutti i doveri impostigli dal suo patriottismo, ma potrebbe egli sopportare le fatiche d'una campagna ad 82 anni e dopo una lunga inazione?

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20223-Div. III.

### Prefettura della Provincia di Udine

#### AVVISO D'UNICO INCANTO

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 28 luglio e 4 agosto a. c. per l'appalto dei lavori di eruzione di un nuovo argine di contenimento alle piene del fiume Tagliamento, lungo la sponda destra nel tronco compreso fra il rilevato stradale presso il ponte della ferrovia e la campagna più elevata a ponente del vecchio abitato di Rosa, dell'estesa di metri 4471.80, il Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio 13 agosto corrente N. 58929-12620 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del dieci per cento e con modificazioni alle condizionali di esecuzione.

#### Per quanto si rende noto

che alle ore 9 antim. del giorno 29 agosto corrisi aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 20 luglio 1873 del Genio civile governativo competentemente approvato.

#### Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 26169 (ventiseimila cento sessantanove) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisce le condizioni suespresso.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 4000 (quattromila) nei modi avvertiti dall'articolo 6 del Capitolato generale a stampa, e tale stipulazione dovrà avvenire entro il giorno successivo a quello del seguente delibera-

mento.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna da eseguirsi subito dopo la stipulazione del Contratto, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitolati speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, comprese quelle relative agli esperimenti già deserti, belli, copie e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatore, avvertendosi per ultimo che le pezzi del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 17 agosto 1874.

Il Segretario delegato  
ROBERTI

N. 20224, Div. III.

### Prefettura della Provincia di Udine

#### AVVISO D'UNICO INCANTO.

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 29 luglio e 5 agosto a. c. per l'appalto del lavoro di rialzo ed ingrossamento dell'argine di contenimento, delle acque di piena del fiume Tagliamento lungo la sponda sinistra presso l'abitato di Madrisio con difesa frontale alla parte squarcia in causa delle corrosioni portate dal fiume stesso durante l'anno 1872, nella collettiva estesa di metri 860.73, il Ministero dei lavori pubblici Direzione generale delle Opere Idrauliche con dispaccio 13 agosto corrente N. 58936-12621 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del dieci per cento sui prezzi di perizia.

#### Per quanto si rende noto

che alle ore 11 antim. del giorno 29 agosto corrisi aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 23 novembre 1873 del Genio civile governativo competentemente approvato.

#### Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 30374.30 (trentamila trecento settantaquattro e centesimi trenta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,20 per ogni lire cento.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 2000 (duemila) in numerario, od in viglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2° del Capitolato speciale e 3° del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre li certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2° di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisce le condizioni suespresso.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3500 (tremila cinquecento) nei modi avvertiti dall'art. 6° del Capitolato generale a stampa, e tale stipulazione dovrà avvenire entro il giorno successivo a quello del seguente delibera-

mento.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna da eseguirsi subito dopo la stipulazione del Contratto, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 150 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitolati speciali, e salve le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo tre mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'Ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, comprese quelle relative agli esperimenti già deserti, belli, copie e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatore, avvertendosi per ultimo che le pezzi del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine, li 17 agosto 1874.

Il Segretario Delegato

ROBERTI

N. 20225, Div. III.

### Prefettura della Provincia di Udine

#### AVVISO D'UNICO INCANTO

In seguito alla caducità degli esperimenti d'asta dei giorni 29 luglio e 5 agosto a. c. per l'appalto del lavoro di sistematico addattamento di due tratte d'argine di contenimento alle piene del fiume Tagliamento lungo la sponda sinistra in Comune di Varmo, in congiunzione della tratta intermedia in fronte all'abitato di Madrisio, dell'estesa totale di metri 2884.56, il Ministero dei Lavori pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio 13 agosto corrente N. 58931-12622 ha autorizzato un nuovo incanto definitivo a breve termine coll'aumento del dieci per cento sui prezzi di progetto e con modificazioni alle condizionali di esecuzione.

#### Per quanto si rende noto

che alle ore 1 pom. del giorno 29 agosto corrisi aprirà innanzi al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852 per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, e di cui nel progetto 25 gennaio 1874 del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Vorremmo qui venire ad un particolare esame di quella lettura, ma siccome speriamo che il Mazzi aderirà al desiderio manifestatogli di pubblicarlo, ce ne dispensiamo, e ricorderemo soltanto come molto acciuffiammo cosa abbia parlato del bisogno di porre le Scuole primarie in relazione colla vita, — della necessità di educare la donna perché nella famiglia indirizzi la pelle alla virtù insegnata nella Scuola.

Napoleone il Grande diceva che le genera-

zioni si formano sulle ginocchia della madre e le argomentazioni e citazioni della ricordata lettura confermano mirabilmente la verità di questa sentenza.

**La tombola di beneficenza** che ebbe luogo nel giorno 16 corrente, e l'entrata nel circolo interno del Giardino gentilmente concessa dal Municipio allo stesso scopo portarono alla Congregazione di Carità i seguenti proventi: Cartelle di Tombola vendute n. 3630 L. 3630.

Da dedursi: Prov. ai distributori 2%, L. 72.60

Al R. Erari tassa del 20% sopra l'intiero introito L. 726.

All'Uff. del Reg. per marche da bollo 3630 da c. 5 che dovevano applicarsi alle cartelle vendute L. 181.50

Al R. Er. per tassa di ricchezza mob. sulle vinc. L. 1300 al 13,20% L. 171.60

Vinc. depur. dalla ricch. m. L. 1128.40 Servizio e diverse L. 89.50 L. 2369.60

Restano L. 1260.40

a cui aggiunte: Viglietti venduti p. ingr. al circolo int. nel giorno 15 ag. n. 722 a c. 50 L. 361. Simile nel 16 detto n. 739 L. 384.50

L. 745.50

Meno servizio relativo L. 48 L. 697.50

L. 1937.90 N. BROILI

**Contro l'efficienza delle associazioni di consumatori** rispetto al monopolio dei vendori di vettovaglie così stragiona il valente autore drammatico Paolo Ferrari:

« La libera concorrenza entro una cerchia diaziana non ha che un modo di non divenire esiziale. Questo modo è ne' consorzj, o società cooperative, come dicono. Ma queste società abbandonate a se stesse non possono prosperare ben presto il monopolio penetra per via di corruzione, o di intimidimenti in qualche amministrazione: e ciò basta perché il discredito le colpisca tutte e faccia venir meno quel volenteroso concorso che solo le può rendere forti contro gli attacchi stizzosi degli speculatori.

Riescono impotenti questi consorzi, che cosa resta? Il Calmieri. »

Abbiamo voluto rilevare questo periodo del nuovo campione del calmieri, perché dice ad alta voce quello che altri dissero piano, cioè che in Italia le *Associazioni di consumatori*, o *Società cooperative*, come le chiamano, non fanno buona prova.

Ammetiamo per un momento il fatto, che è ben lungi dall'essere provato, giacchè associazioni simili se ne sono vedute funger bene e non c'è nessuna ragione per cui non attecchiscono in Italia come in Germania ed altrove.

Che cosa proverebbe in tal caso il fatto assunto dal Ferrari e da altri?

Provrebbe che, per quanto i vendori possono andare d'intesa tra loro, questo monopolio eccessivo non esiste, e che i guadagni dei liberi vendori non sono poi tanto esorbitanti, come si pretende, se anche sopprimendo il loro guadagno, i liberi associati non valgono a fare loro concorrenza.

Provrebbe, che gli uomini del mestiere, lasciati liberi di esercitarlo, provvedono ancora meglio all'interesse dei consumatori, ch'essi medesimi non sappiano farlo da sé. Figuratevi poi, se s'intromettono i Municipi colle loro Commissioni, che dovrebbero funzionare tutti i giorni dell'anno e tutte le ore del giorno, coi loro messi ed uscieri subalterni ben più facili ad essere intimiditi e corrotti, che non gli amministratori delle libere Associazioni! Credete che, abbandonate a se stesse, come dice il Ferrari, le associazioni non possano prosperare, e che abbiano da giovare ad esse i Municipi od altri, è una semplicità che ci sembra strana in un uomo d'ingegno come lui.

Crediamo che il prof. Ferrari, consigliere comunale di Milano, non dia qui molta prova di essere fatto per questo ufficio, se non conosce quali difficoltà un Municipio ha sempre incontrato a fissare le basi su cui stabilire e variare tutti i giorni ed a suo tempo i calamori, e nel trovare zelanti, capaci e leali esecutori de' suoi ordini.

La memoria da noi stampata nel numero antecedente ed in questo lo dice chiaro. E non sono quei tre di certo uomini che abbiano raccolto le frasi fatte dagli economisti, come oggi raccolgono dalle strade le grida incomposte di chi invoca provvidimenti più dannosi che utili, certi giornalisti, che non si diedero la pena di assoggettarsi a lunghi e svariati studi prima di esercitare la loro professione.

I tre uomini che serissero quella memoria sono uno che fu medico municipale, uomo molto ponderato nel suo giudizio e molto sperimentato; l'altro un pubblico perito, che consuma la sua vita ad osservare e notare i fatti ed a fare calcoli sul vero; il terzo un agente di campagna, che può riguardare e riguarda i fatti economici delle vettovaglie nella loro interezza e che non vede soltanto il pane che si vende, ma il suolo che si lavora, il grano che si semina e si raccoglie, le imposte che si pagano, l'arte che riduce il grano a farina ed a pane, e se che non bisogna ingannare le plebi cittadine con falsi rimedi quando si poco conto si tiene delle plebi contadine, le quali non hanno come quelle dalla beneficenza pubblica tanti sussidi ai loro bisogni e pretendono pure tanto di meno.

Tutti assieme poi que' tre uomini, nel loro giudizio, assentito dall' Accademia udinese e dal Municipio di Udine dieci anni fa, partivano dall'esperienza più volte comprovata ed erano tutt'altro che facitori di frasi e raccoglitori di luoghi comuni, come lo sono non di rado anche i più applauditi autori teatrali, i quali conoscono che cosa ci voglia per far colpo sul volgo degli spettatori.

Essi concludono, che il calamiere non è altro che una legalizzazione del monopolio, una copertura della frode, un modo di far pagare indubbiamente anche le cattive vettovaglie al povero, costringendo l'abiente a pagare ancora più care le buone, se pure può trovarle. Essi hanno giudicato senza passione e senza idee preconcette, col loro naturale buon senso, colla esperienza, col fatto alla mano ed hanno condannato il calamiere.

**Credito fondiario.** Effetto delle sedute che la Commissione veneta pel Credito fondiario tenne testé a Venezia sotto la presidenza dell'onor. comm. Morpurgo, si fu la compilazione d'un abbozzo di Statuto organico pel servizio del credito fondiario veneto.

In questo Statuto, che ora viene assoggettato alla definitiva approvazione delle Province e dei Corpi morali chiamati a costituire il Consorzio, è stabilito:

che il Credito fondiario nel Veneto verrà esercitato da un Consorzio delle Casse di risparmio e degl'Istituti analoghi;

che il fondo di garanzia pel detto servizio è fissato in L. 1.500.000;

che questo Fondo verrà costituito in primo luogo dagli Istituti consorziati, mediante assegno d'una somma determinata, e, per la quota mancante, dalle Province ed altre istituzioni contemplate dalla legge 15 giugno 1873;

che il Consorzio avrà la sua sede centrale in Venezia; e che vi saranno succursali laddove esistono Istituti formanti parte del Consorzio stesso, o concorsi a costituire il fondo di garanzia;

che le sedi saranno presso gli Istituti medesimi, e che, dove non ve ne forsero, potranno istituirsi agenzie o rappresentanze;

che il Consorzio sarà rappresentato da un Consiglio superiore, composto dei delegati degli Istituti formanti parte del Consorzio, e risiederà in Venezia. Un Comitato permanente, scelto dal Consiglio, amministrerà gli affari del Consorzio;

che gli affari istrutti dai particolari Consigli di amministrazione degli enti consorziati saranno trasmessi per le decisioni al Comitato centrale; che i civanzi d'amministrazione costituiranno il fondo di riserva.

**Teatro Sociale.** Molto concorso iersera e grandi applausi alla settima rappresentazione degli *Ugonotti*, i cui punti salienti suscitarono acclamazioni vivissime. Superfluo quindi l'aggiungere che gli artisti eseguirono ciascuno la propria parte in modo lodevolissimo. Per non citare che un pezzo solo, il gran duetto dell'atto quarto che rappresenta il momento nel quale l'ammirazione del pubblico sale allo zenit, procacciò come sempre una unanime, calorosa ovazione a suoi esecutori, la signora Blume e il sig. Carpi. Anche gli altri artisti primari raccolsero una meritata messa di applausi. Il coro, applaudito nel « ratap », benissimo, al solito; e al solito pure egregiamente l'orchestra.

Questa sera, spettacolo.

Per domani è annunciata la serata a beneficio della prima donna assoluta signora Paolini Maria, la quale, in un intermezzo dell'opera, canterà la grand'aria dei *Puritani*.

## FATTI VARI

**A proposito della questione annomaria.** Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 14 corr. La carezza delle derrate alimentari indusse il maire di Lilla, gran città della Francia, a prendere una decisione che, senza intaccare la libertà del commercio, ha per iscopo di proteggere gli interessi dei consumatori.

Noi ne stacchiamo i considerando e la parte delle disposizioni che si riferisce alla carne, chiamando su questi provvedimenti l'attenzione delle nostre amministrazioni comunali, non fosse altro, per dar luogo ad un esame della questione.

« Il sindaco della città di Lilla.

« Considerando:

« Che il prezzo alto delle derrate alimentari impone di prendere i provvedimenti atti a proteggere gli interessi dei consumatori, ma senza intaccare la libertà del commercio;

« Che porre un calamiere a queste derrate è in opposizione formale coi principi più elementari all'economia politica; che il calamiere è un eccitamento agli inganni sul peso, e che ha dappiù per risultato certo la alterazione delle qualità;

« Che la libera concorrenza esercita un'azione abbastanza completa in un mercato così considerevole come quello di Lilla per pesare sui prezzi e fissare il valore vero degli oggetti di alimento;

« Che per cooperare a questo risultato l'amministrazione ha il dovere di illuminare i consumatori sulla qualità ed il prezzo reale delle derrate, affisse di porli in istato di discutere utilmente sul prezzo della merce che comporranno e far nascere così una concorrenza utile ai loro interessi.

« Decreta :

« Art. 1. Il venerdì di ogni settimana, il prezzo che viene a costare ai beccai la carne proveniente dai macellai e quella degli animali comperati vivi nelle piazze centrali sarà comunicato ai giornali ed affisso al palazzo municipale, all'interno ed all'esterno delle piazze ed ai posti di polizia di ogni circondario.

« Art. 2. Tutte le carni in vendita dei macellai e sulle piazze dovranno portare viglietti indicanti la specie dell'animale cui le carni appartengono: bue, vacca, toro, vitello, agnello o porco. Questi viglietti saranno tenuti in buon stato di pulizia, e dovranno essere leggibili e stampati in carattere di tre centimetri di altezza almeno.

« Inoltre ogni pezzo di carne esposto in vendita nelle botteghe de' macellai e che non pesa più di 10 chilogrammi per i buoi, le vacche ed i tori e più di 5 chilogrammi per i vitelli ed i porci, porterà in caratteri della stessa dimensione, ma che potranno esser manoscritti, l'indicazione del prezzo di vendita al chilogramma. »

**Neve in estate.** La *Gazzetta di Catania* del 12 corr. dice che il cono dell'Etna era interamente coperto di neve dopo lo scoppio di un temporale. Anche a Klagenfurt il 10 corr. si vedeva la neve, e così pure i gruppi delle Alpi di Staa sui confini della Stiria verso l'Austria superiore offrerono nella stessa giornata una superba veduta invernale.

**Emigrazione.** Dediciamo la seguente notizia a coloro che, spaventandosi d'ogni piccolo fenomeno sociale, credono rovinata l'Italia perché poche migliaia di cittadini ne emigrano.

Nei tre primi mesi del 1874, Rio Janiero ha ricevuto 1887 portoghesi, 604 italiani, 348 inglesi, 327 spagnoli, 265 francesi, 208 tedeschi, ecc. E ne sono partiti per tornare in patria 1044 portoghesi, 332 italiani, 177 inglesi ecc.

Ciò dimostra che da tutti i paesi continua l'emigrazione e che la maggioranza degli emigrati torna in patria coi capitali che ha fatto nel suo soggiorno all'estero.

**La facciata della chiesa di San Moisè in Venezia.** Una delle magnifiche e grandiose costruzioni del genere barocco minaccia crollare: la facciata della chiesa di San Moisè in Venezia, architettata dal Veneto Alessandro Tremignan nell'anno 1688 e decorata di faraglioni opera di scultura del tedesco Lodovico Meijring e da suoi allievi. Fu eretta a spese dei Fini, patrizii cotanto ricchi che aveano adottata nei loro emblemi la sentenza: *Fini nunquam Fini*, e poi nel secolo corrente terminarono la loro esistenza nella miseria. La facciata del S. Moisè è tutta rivestita di opere marmoree che comprendono tre mausolei della famiglia *Fini*. È desiderabile che vi si appresti pronto riparo e si restituiscano a perenne conservazione un monumento che, malgrado alle ridondanze ed esagerazioni del gusto, presenta un insieme sorprendente e gradevole, un saggio del meglio che siasi operato in uno stile che pure costituisce un'epoca nella storia dell'arte. (Lomb.)

**Sordo, cieco e miope.** Sul Pont-Neuf di Parigi v'ha un medicante che ha appiccato al collo un cartello su cui si legge: « Sourd, aveugle et myope » (sordo, cieco e miope). Cieco e miope è un po' troppo!

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che fissa il 23 agosto 1874 per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Campobasso.

2. R. decreto 19 luglio che autorizza la Banca Monzese, sedente in Monza, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

3. R. decreto 19 luglio che autorizza la Società di panificio in Morbegno, sedente in Morbegno, e ne approva lo statuto.

## 4. Disposizioni nel personale del ministro della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che autorizza il cambiamento della denominazione della Banca del risparmio e dell'industria in Firenze in quella di Cassa di assicurazioni e cauzioni.

2. R. decreto 19 che autorizza la Banca mutua popolare Notinese, residente in Noto.

3. R. decreto del ministro dell'interno, in data del 13 agosto, con cui si vieta la introduzione nel Regno degli animali bovini ed ovin, pelli fresche e altri avanzi freschi di detti animali provenienti dall'Albania.

La direzione generale dei telegrafi fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone).

I telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Turchia e per quella austro-russa dell'Amour che sono le meno costose.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 agosto contiene:

1. R. decreto 19 che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Pavia.

2. R. decreto 19 luglio che approva le riforme nello statuto organico della Società del Credito Milanese.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Fabriano alla *Gazzetta dell'Emilia*, che domenica si presentava a quella stazione delle strade ferrate una persona ben vestita per ritirare una cassa di merci; ma invece di svincolare la cassa, quella persona venne arrestata e la cassa fu sequestrata e si è constatato che conteneva fucili. L'individuo arrestato non che la cassa vennero tosto trasferiti ad Ancona. Alla Stazione di Ancona furono pure arrestati due impiegati ferrovieri. La loro cattura è stata eseguita all'arrivo di due treni sui quali, sembra, fossero di servizio. Assicurasi che pesavano su loro indizi di complicità nei tentativi internazionali.

Veniamo assicurati, dice la *Patria* di Bologna, che dei 28 detenuti della rocca di Spoleto, 21 saranno rimessi in libertà dentro il corrente mese. Non sappiamo nulla della sorte che aspetterebbe gli altri 7.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 17. Il *Times* pubblica l'analisi della Circolare della Germania, ai rappresentanti all'estero, riguardo al riconoscimento della Spagna. La Circolare prova che la Germania ha intenzione di non oltrepassare col riconoscimento i limiti d'un intervento morale. Prova da una parte la barbarie dei carlisti, che compromette i principi monarchici e conservatori, dall'altra parte la vittoria sopra i comunisti, il miglioramento della disciplina nell'esercito, il consolidamento del Governo. Dice che l'imponenza dei carlisti è dimostrata, poiché non poterono ripetere alcun successo quando il Governo combatteva gli altri rivoltosi. Il solo mezzo di far cessare uno stato di cose compromettente la tranquillità generale, è il riconoscere il Governo spagnolo. Circa la forma del riconoscimento, la Circolare dice che si riconosceranno semplicemente i poteri di Serrano, senza dire su quale estensione di territorio sieno esercitati.

**Strasburgo** 17. Oggi fu aperto il Consiglio del Circondario della Bassa Alsazia. Tutti i deputati sono presenti; dieci membri prestaron giuramento, non avendolo ancora prestato.

Nel Consiglio di circondario dell'Alta Alsazia, sopra quattro membri che non avevano ancora prestato giuramento, se ne presentarono tre che giurarono; fra questi trovansi i Sindaci di Mulhouse e Colmar.

**Mars** 17. Mac-Mahon è arrivato; visitò i principali Stabilimenti; passò in rivista la guardia che gridava: Viva Mac-Mahon; una folla immensa acclamò il maresciallo; egli partì per Laval.

**Belgrado** 18. Il *Velodrom* assicura che esiste un trattato secreto fra Karageorgevitsch e il Sultano, che si sarebbe impegnato ad aiutare il pretendente al trono.

## Ultime.

**Vienna** 18. La *Tagespresse* si esprime d'opinione che sia prematura la notizia del *Pestino* del già avvenuto riconoscimento del Governo spagnolo da parte del Governo austro-ungarico. Anche la *Presse* è dello stesso parere, ed osserva che l'Austria non può aver già riconosciuto il governo madrileno, in quantoché pendono ancora le trattative fra le potenze intorno a tal questione.

## Notizie di Borsa.

**BERLINO** 17 agosto  
Austriache 196.12 Azioni 145.—  
Lombardie 85.14 Italiano 67.13 16

3.00 Francese	63.92 Ferrovie Romane
5.00 Francese	99.65 Obligazioni Romane
Banca di Francia	380.5 Azioni tabacchi
Rondita Italiana	67.70 Londra
Ferrovia Lombarda	320 Cambio Italia
Obligazioni tabacchi	72.9 Inglese
Ferrovia V. E.	183.25

LONDRA	17 agosto
Inglese	92.58 a — Canali Cavour
Italiano	67.14 a — Obblig.
Spagnolo	18.58 a — Merid.
Turco	44 a — Hambro

VENEZIA	18 agosto
La rendita, cogli' interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a — e per fine corr. 74.15. Prestito nazionale compiuto L. — Prest. naz. stall. L. — Az. della Ban. Ven. da L. — a — Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obblig. Sr. ferrate romane L. — a — 20 fr. d' oro da L. 22.07 a 22.08; e per fine corr. L. — flor. aut. d' arg. da L. 2.01 a — Hanconote austri da L. 2.50 1/2 a — per dor.	74.05
Effetti pubblici ed industriali	74.50
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.85 a L. 71.90	71.85
Pezzi da 20 franchi	22.08
Banconote austriache	2

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1

## AVVISO

Riuscita invalida, stante la deficenza di numero, la odierna adunanza per la nomina del Consiglio di disciplina, si rendono intesi i signori Procuratori, che la seconda convocazione avrà luogo venerdì 21 agosto corrente alle ore 11 antim.

Dal Collegio dei Procuratori del Tribunale Civile e Correzzionale.

Udine, 14 agosto 1874.

Il Procuratore anziano di età Presidente dell'Adunanza  
DOTT. CESARE FORNERA.

N. 674

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco  
DEL COMUNE DI RAVASCLETO

## AVVISA

Nel giorno 31 corr. agosto, ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale si terrà un esperimento d'asta col metodo della candela vergine, pella vendita di N. 2964 piante d'abete dei boschi di questo Comune, in quattro distinti Lotti, pel valore complessivo d'ital. lire 38580.73.

Il deposito all'asta sarà di 1/10 dell'importo di stima di ciascun lotto.

Il quaderno d'oneri che regola l'asta, è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso sarà notificato il risultato d'asta, ed il termine per l'offerta del ventesimo.

Ravasclotto li 12 agosto 1874.  
Il Sindaco  
G. B. DE CRIGNIS

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZZIONALE DI PORDENONE rende nota

che il Tribunale suddetto con odierna sentenza deliberò alli nobili Antonio e dott. Giuseppe Pollicetti di Aviano per L. 1315 gli immobili sottodescritti eseguiti a loro istanza in odio di Cipolato Domenico, e per esso defunto, de' suoi successori del Turco Rosa e Nicolò, nonché Luigi Da Ros per sé e pei minori suoi figli, e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr.

## Descrizione degl'immobili.

Casa dominicale con corte ed orto in Aviano al mappale n. 637 di pert. 0.29 e rend. 1. 16.40.

Fondo con cortile annesso in mappa al n. 736 a per pert. 0.12 rend. 1. 0.33 nella parte spettante alla parte eseguitata.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI.

## Nota per aumento di sesto.

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZZIONALE DI PORDENONE rende nota

che la fabbrica sottodescritta, costituenti il Lotto IV portato dal proprio Bando 6 marzo corrente anno nella esecuzione della Congregazione di Carità di Venezia contro Orzalis Vittore e consorti, stimata L. 1400 con sentenza odierna; in seguito a ribasso di decimi previamente ottenuti fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile per L. 565 e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 agosto andante.

## Descrizione dell'immobile.

Fabbrica ad uso di stalla in campo Marzio al mappale n. 3536 colla superficie di pert. 0.08 e la rendita di L. 20.80.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere  
CONSTANTINI

## Estratto di Bando.

Si rende nota che nel 25 prossimo settembre presso il Tribunale di Por-

denone seguirà l'incanto immobiliare dei sottoindicati immobili ad istanza degli Consorti Brunetta contro Sante Mattiuzzi e ciò in relazione alla Sentenza di autorizzazione 25 maggio 1873 alle seguenti

## condizioni.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul dato di L. 3600. Non essendovi offertenverrà dichiarato deliberatario Leopoldo Brunetta che fece l'offerta di detto prezzo in aumento del sesto su quello per cui era seguita la prima delibera. Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria L. 360.90 per decimo a garanzia dell'offerta, e L. 500 per le presumibili spese; dal primo sono esenti i soli esecutanti. Il compratore deve anticipare le spese tutte del giudizio salva tassazione, e queste saranno prelevate dal prezzo di vendita.

Immobili da vendersi  
nel Comune di Gherano

Due Case coloniche con orto e terreni in parte a prato ed in parte aratori, arborato e vitato della complessiva superficie di pert. cens. 83.49 colla complessiva rendita di L. 219.89.

Pordenone 2 agosto 1874.

Avv FRANCESCO CARLO ETRO

GRANDE ALBERGO  
PELLEGRINI

## IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDE in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI  
Proprietario.

## GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

## PAOLO dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva di gesso, che esiste in quella di Recaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno;

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

*Avvertenza.* — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

39

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.



## DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolo Chain parrucchiere  
Via Mercato vecchio.

Tiene pure la tanto rinomata acqua  
Celeste al flac L. 4.

Farmacia reale e Filiale  
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»  
UDINE

## CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salcapariglia di Giammata, di Cina gentle del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decocazione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali, le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di Pejo, Recaro, Valdagno, Cattuliane, Rainieriane, Salso-Jediche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBÄDER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.  
BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siropo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.

## IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

## GIUSEPPE VOLONTE

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi . . . . . L. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . > 70.

1500 Ottomane a giorno con pagliaricci, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . . . > 80.

800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . . . > 25.

1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a . . . . . > 12.

1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso Grande fabbricazione di pagliaricci elastico in filo da L. 20 a . . . . . > 40.

Materazzi con guanciale di crine vegetale . . . . . > 50.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . . . > 18.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette . . . . . > 55.

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno . . . . . > 40.

a Volonté Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

N.B. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50%.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

## LIBRERIA — CARTOLERIA

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti — Udine

## PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande > 2.50

Lé commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini . . . . . Lire 1. —

Roberto il Diavolo di Meyerbeer . . . . . > 1.20

Norma di Bellini . . . . . > 1. —

## MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . . > 15. —

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . . . Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . > 1.50

100 fogli Quartina satinata, battonne o vergella . . . . . > 2.50

100 Buste porcellana . . . . . > 2.50

100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . . . . > 3.00

100 Buste porcellana pesanti . . . . . > 3.00

## LITOGRAFIA